



Building

Nessuno ironico come lui

Aldo Mondino è ancora ineguagliato nel creare inganni regolati

Una mostra museale, per l'ampiezza temporale (40 anni di lavoro, tra il 1963 e il 2003, riletti con 40 opere miliari) e per la qualità dei lavori, rende omaggio da **Building, fino al 17 giugno**, ad **Aldo Mondino** (Torino, 1930-2005), uno dei più significativi artisti, non solo italiani, del dopoguerra. Intitolata «**Aldo Mondino. Regole per l'inganno**», la rassegna è curata da **Alberto Fiz** con l'**Archivio** intitolato all'artista. Torinese, Mondino respirò il clima dell'Arte povera, con cui condivise, come scrive Fiz, «*la cosciente opposizione a un sistema omologato*» e quel processo di «*appropriazione indebita*» che ha fatto di lui un modello per tanti artisti successivi, primo fra tutti Cattelan.

Ciò che però rende unico il suo lavoro è l'ironia impagabile, e spesso agra, che lo attraversa, messa in atto attraverso l'«inganno regolato» cui il titolo si riferisce: di volta in volta in volta, calembour (il lampadario «Jugen stilo», 1993), battute («La mamma di Boccioni»), nonsense («Scultura un corno»). Lavori, i suoi, spesso «aromatizzati» al cioccolato (Mondino compone lo sfavillante mosaico «The Byzantine World», 1999, con 12mila cioccolatini di una famosa marca torinese), allo zucchero («Muro del pianto»), al profumo di caramella e di marshmallow (qui, la parete di piscina rivestita di questi dolcetti) o di torrone, come «Torre di torrone», 1968, una delle opere che abitano il piano terreno della galleria, dove ci s'imbatte anche nei lavo-



«Torre di torrone» (1968) di Aldo Mondino

ri più concettuali di quel decennio, come la serie impagabile dei «Palloncini» e i «Quadri a quadretti». Al primo piano entrano in gioco gli anni '80 e la sua passione, condivisa con Alighiero Boetti, per l'Oriente: qui sono i «tappeti» di un materiale per l'edilizia ruvido come l'eraclite e le opere di tema ebraico, omaggio (mai retorico) all'origine materna. Infine, al secondo piano, i tributi alla storia dell'arte, da Casorati a Duchamp, Man Ray e Boetti.

La galleria ha recentemente aperto **Building Terzo Piano**, uno spazio per progetti speciali come «**Picasso. Un tableau me vient de loin**» (fino al 28 maggio), curato da **Paolo Ruscioni**, in cui sono esposti 15 lavori su carta del maestro, dal 1905 («Sal-timbanque et jeune fille») al 1970 («Nu couché au collier»).

Cortesia dell'Archivio Aldo Mondino

© Riproduzione riservata

